



La tariffa del Servizio Idrico Integrato, leva economica e base per gli investimenti

Osservatorio Regionale

Servizio Idrico Integrato e di gestione dei rifiuti urbani

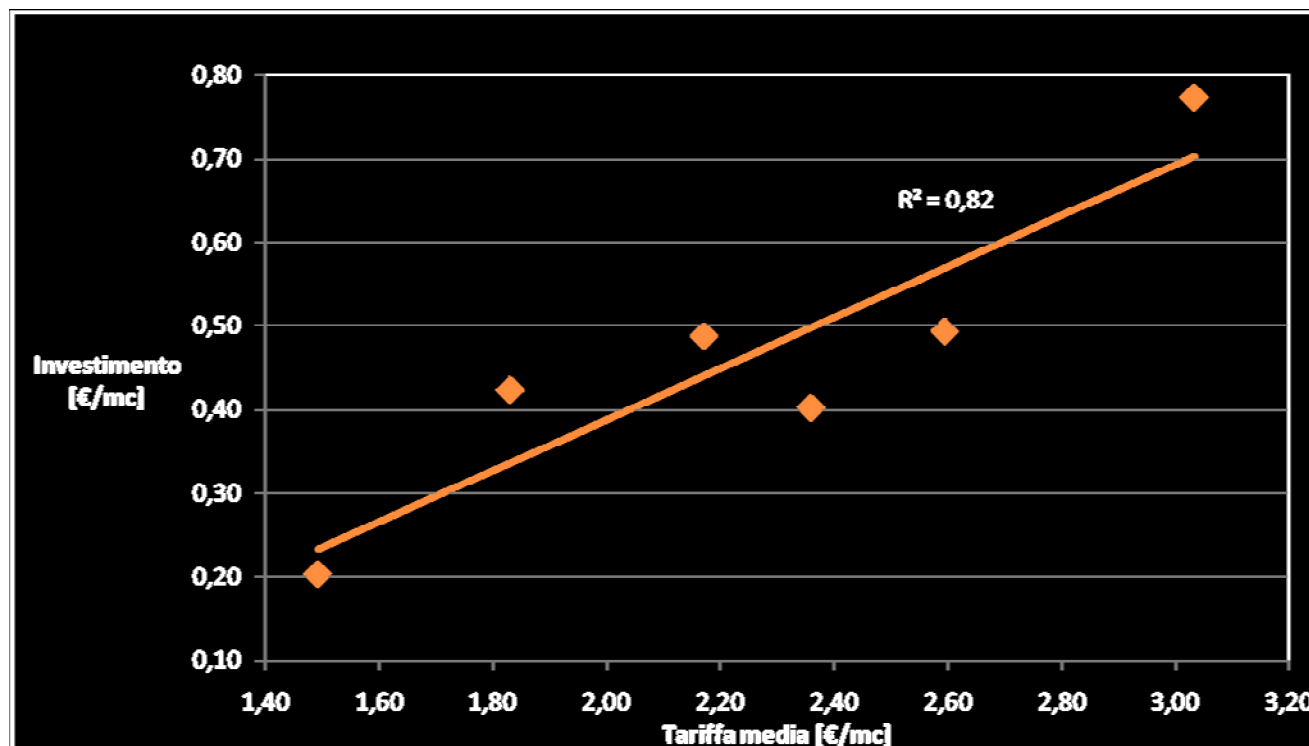
LA SOSTENIBILITA' DELLE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: ANALISI E
NUOVE PROPOSTE

16 Novembre 2016

Andrea Sbandati

Direttore Confservizi Cispel Toscana

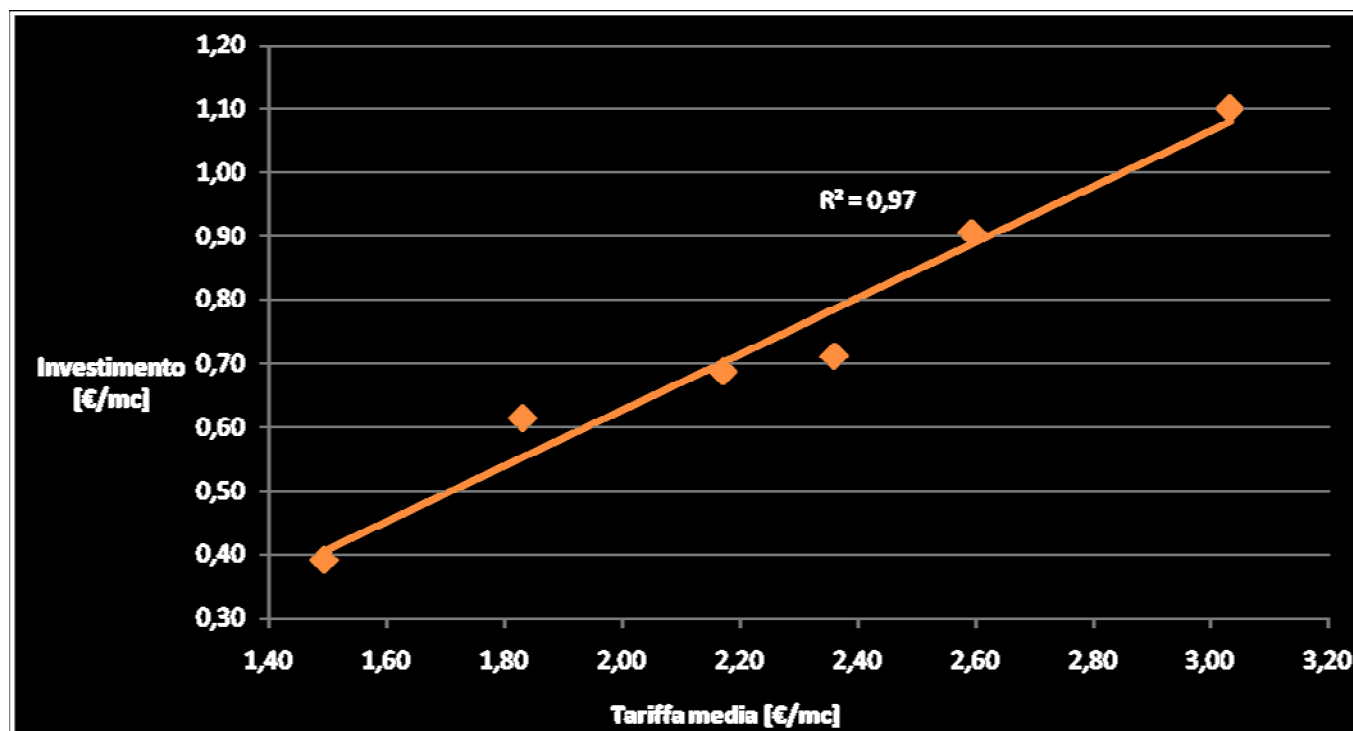
Andamento della tariffa in funzione dei CAPEX



Investimento medio	Tariffa media	Fascia tariffaria
[€/mc]	[€/mc]	
0,20	1,49	< 1,70 €/mc
0,42	1,83	da 1,70 a 2,00 €/mc
0,49	2,17	da 2,00 a 2,30 €/mc
0,40	2,36	da 2,30 a 2,50 €/mc
0,49	2,59	da 2,50 a 2,70 €/mc
0,77	3,03	> 2,70 €/mc

Tariffe più alte corrispondono a maggiori investimenti. Le gestioni nella fascia alta di tariffa hanno investimenti che sono circa quattro volte quelli della fascia bassa.

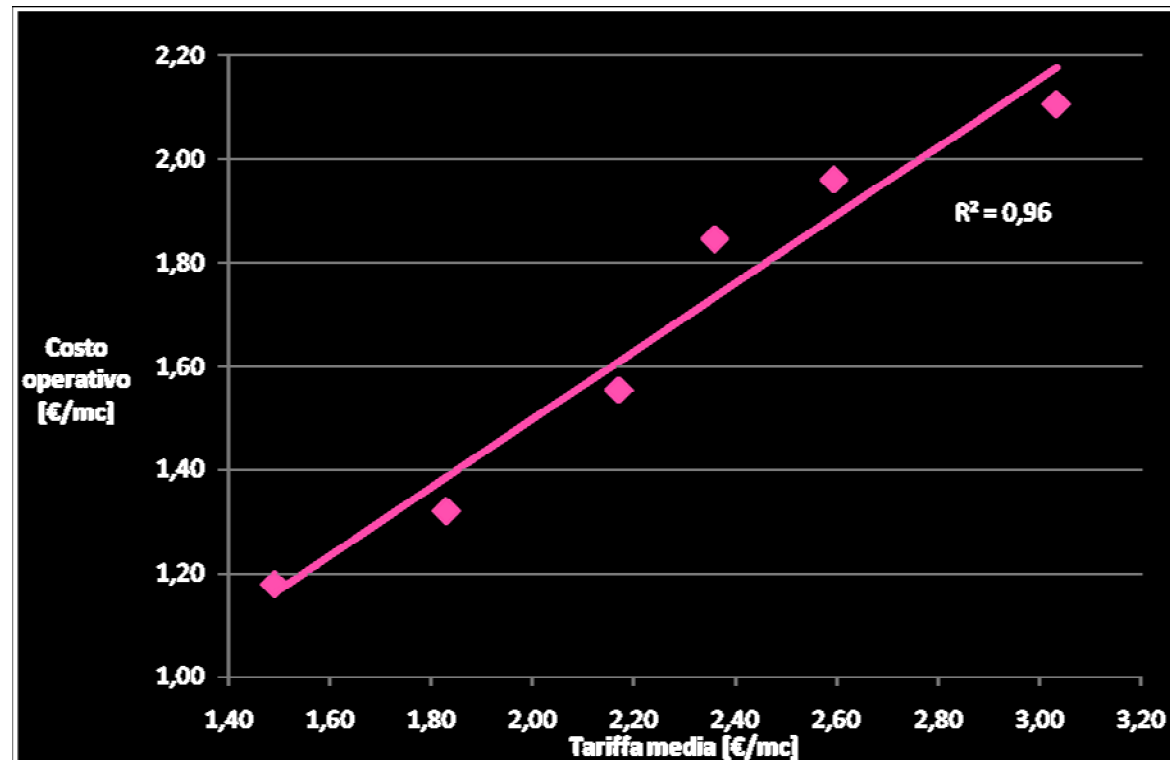
Andamento della tariffa in funzione dei CAPEX comprensivi del fondo per i nuovi investimenti e dei canoni di concessione



Investimento medio+FoNi+Canoni [€/mc]	Tariffa media [€/mc]	Fascia tariffaria
0,39	1,49	< 1,70 €/mc
0,61	1,83	da 1,70 a 2,00 €/mc
0,69	2,17	da 2,00 a 2,30 €/mc
0,71	2,36	da 2,30 a 2,50 €/mc
0,90	2,59	da 2,50 a 2,70 €/mc
1,10	3,03	> 2,70 €/mc

L'aggiunta dei canoni di concessione rende ancora più evidente la correlazione con la tariffa media praticata. Le gestioni nella fascia alta di tariffa presentano valori che sono circa tre volte quelli della fascia bassa.

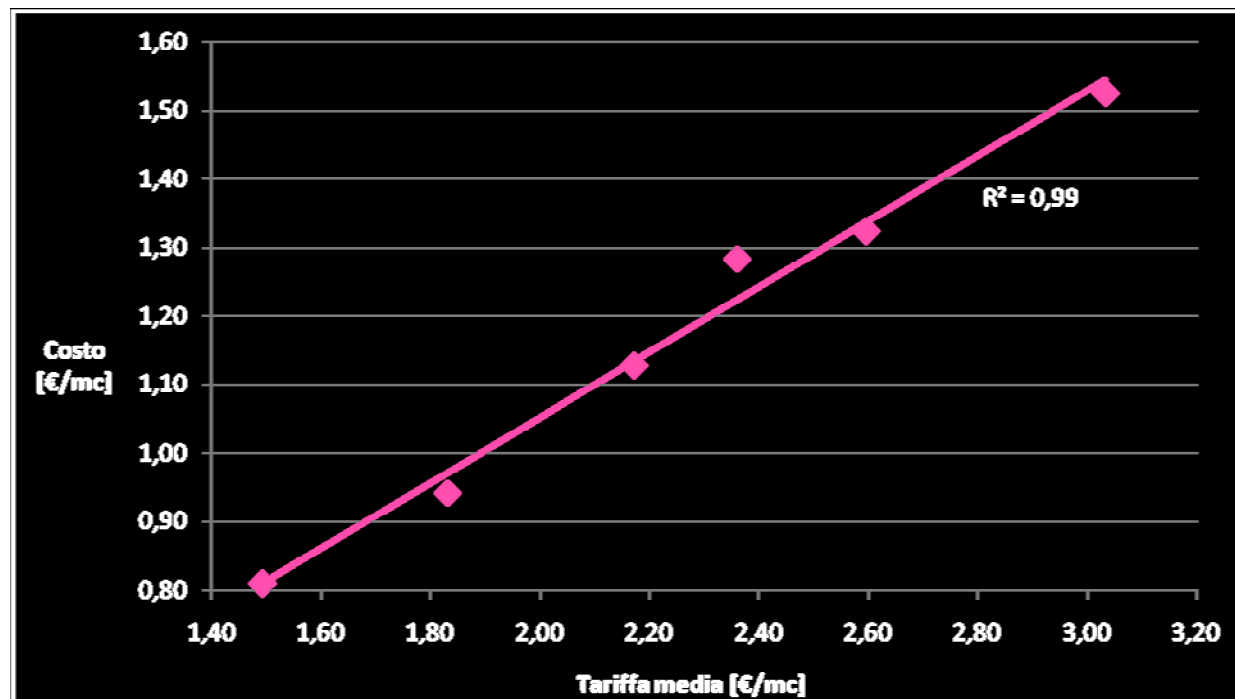
Andamento della tariffa in funzione degli OPEX



Costo operativo medio	Tariffa media	Fascia tariffaria
[€/mc]	[€/mc]	
1,18	1,49	< 1,70 €/mc
1,32	1,83	da 1,70 a 2,00 €/mc
1,55	2,17	da 2,00 a 2,30 €/mc
1,84	2,36	da 2,30 a 2,50 €/mc
1,96	2,59	da 2,50 a 2,70 €/mc
2,11	3,03	> 2,70 €/mc

La tariffa è certamente legata anche ai costi operativi.

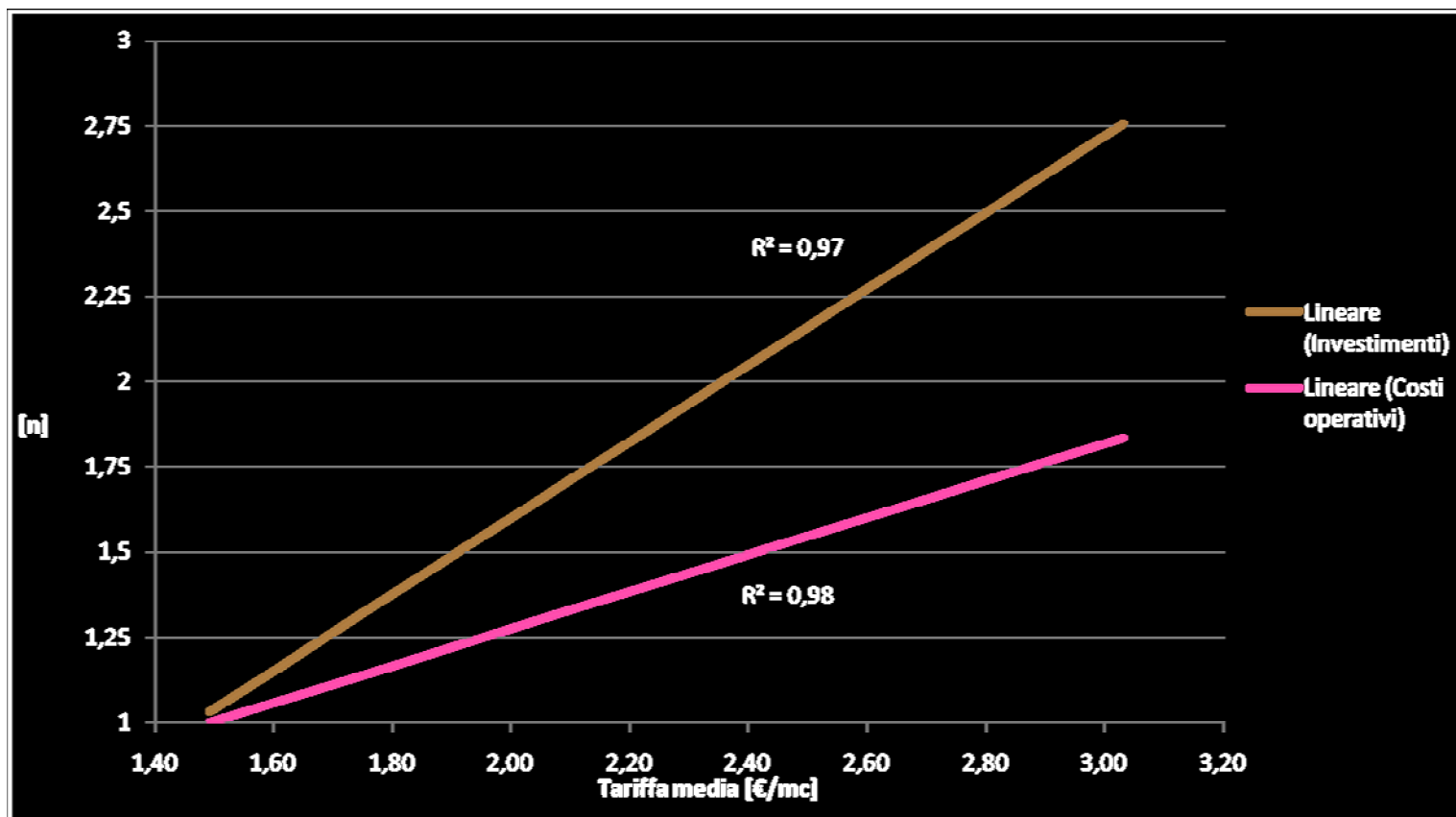
Andamento della tariffa in funzione degli OPEX depurati dei canoni di concessione e del costo dell'energia



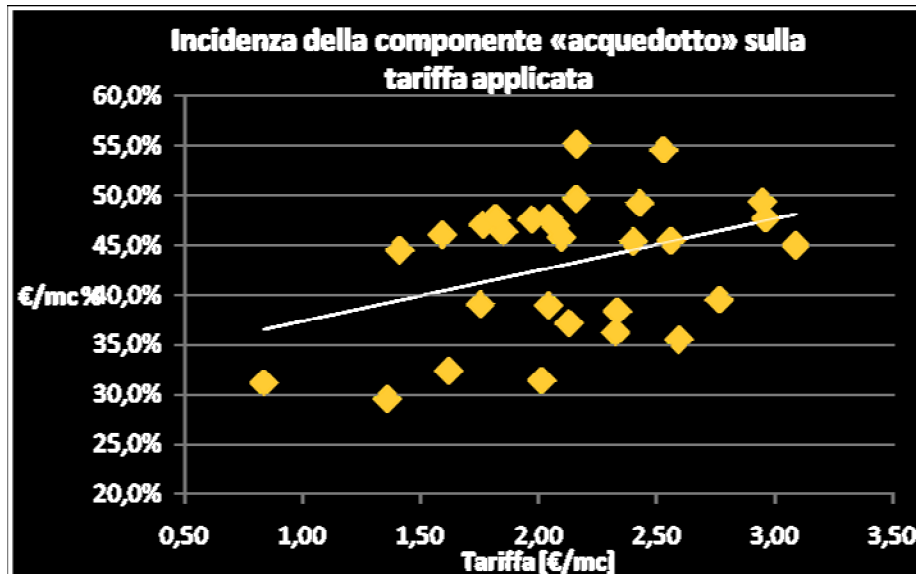
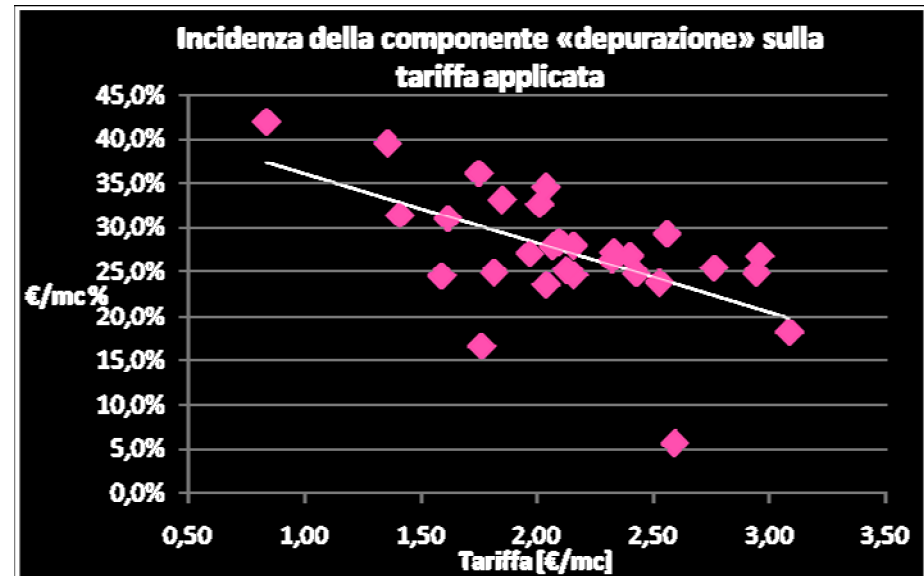
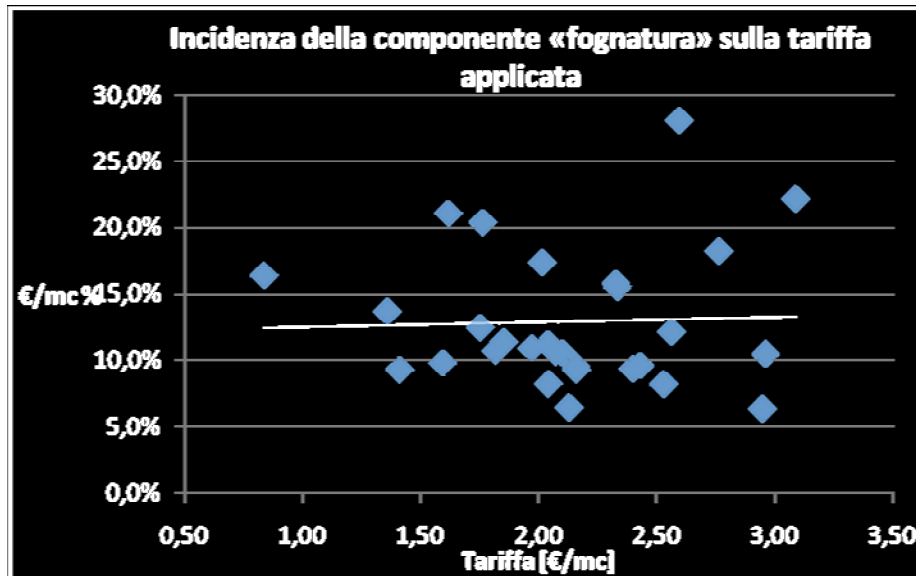
Costo operativo medio- (Canoni+Energia)	Tariffa media	Fascia tariffaria
[€/mc]	[€/mc]	
0,81	1,49	< 1,70 €/mc
0,94	1,83	da 1,70 a 2,00 €/mc
1,13	2,17	da 2,00 a 2,30 €/mc
1,28	2,36	da 2,30 a 2,50 €/mc
1,32	2,59	da 2,50 a 2,70 €/mc
1,53	3,03	> 2,70 €/mc

Depurati dai canoni di concessione e dal costo dell'energia (che può essere strettamente legato a condizioni locali) gli opex sono fortemente collegati alle tariffe medie.

Crescita dei costi operativi e degli investimenti in funzione della tariffa media

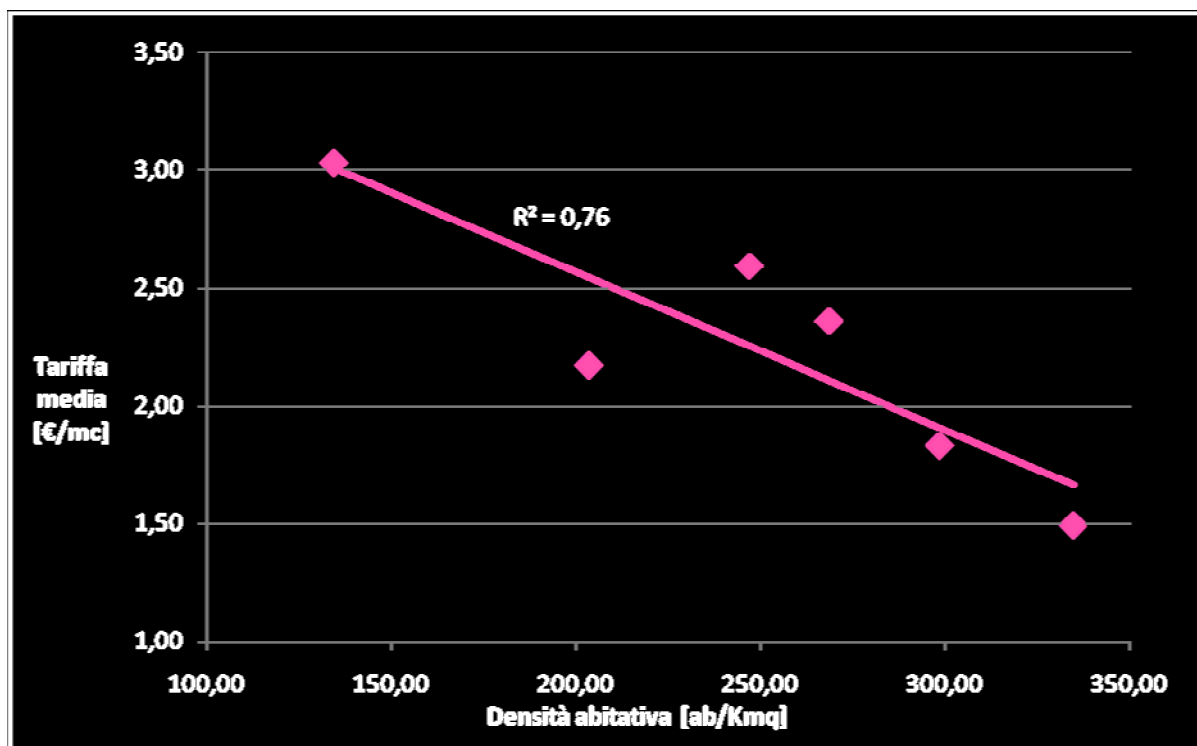


Incidenza della componenti



Al crescere della tariffa l'acquedotto acquista una percentuale maggiore rispetto alle altre componenti, confermandosi la componente più significativa dell'aggravio tariffario. L'opposto della depurazione che vede una significativa diminuzione percentuale.

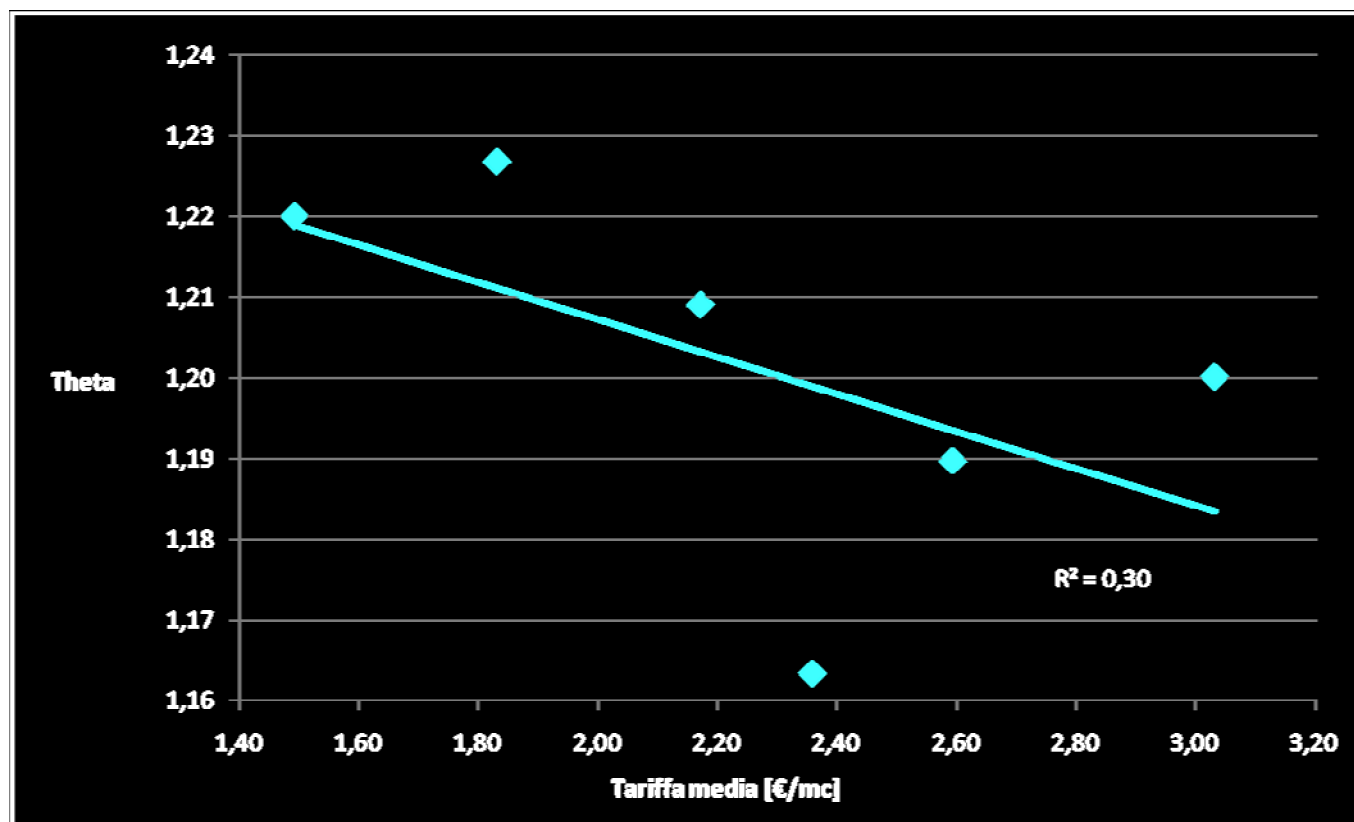
Andamento della tariffa in funzione della densità abitativa



Densità abitativa	Tariffa media	Fascia tariffaria
[ab/Kmq]	[€/mc]	
334,92	1,49	< 1,70 €/mc
298,61	1,83	da 1,70 a 2,00 €/mc
203,59	2,17	da 2,00 a 2,30 €/mc
268,60	2,36	da 2,30 a 2,50 €/mc
247,04	2,59	da 2,50 a 2,70 €/mc
134,27	3,03	> 2,70 €/mc

Tariffe più alte corrispondono a gestioni di aree a densità abitativa più bassa.

Confronto Theta 2015 e tariffe applicate

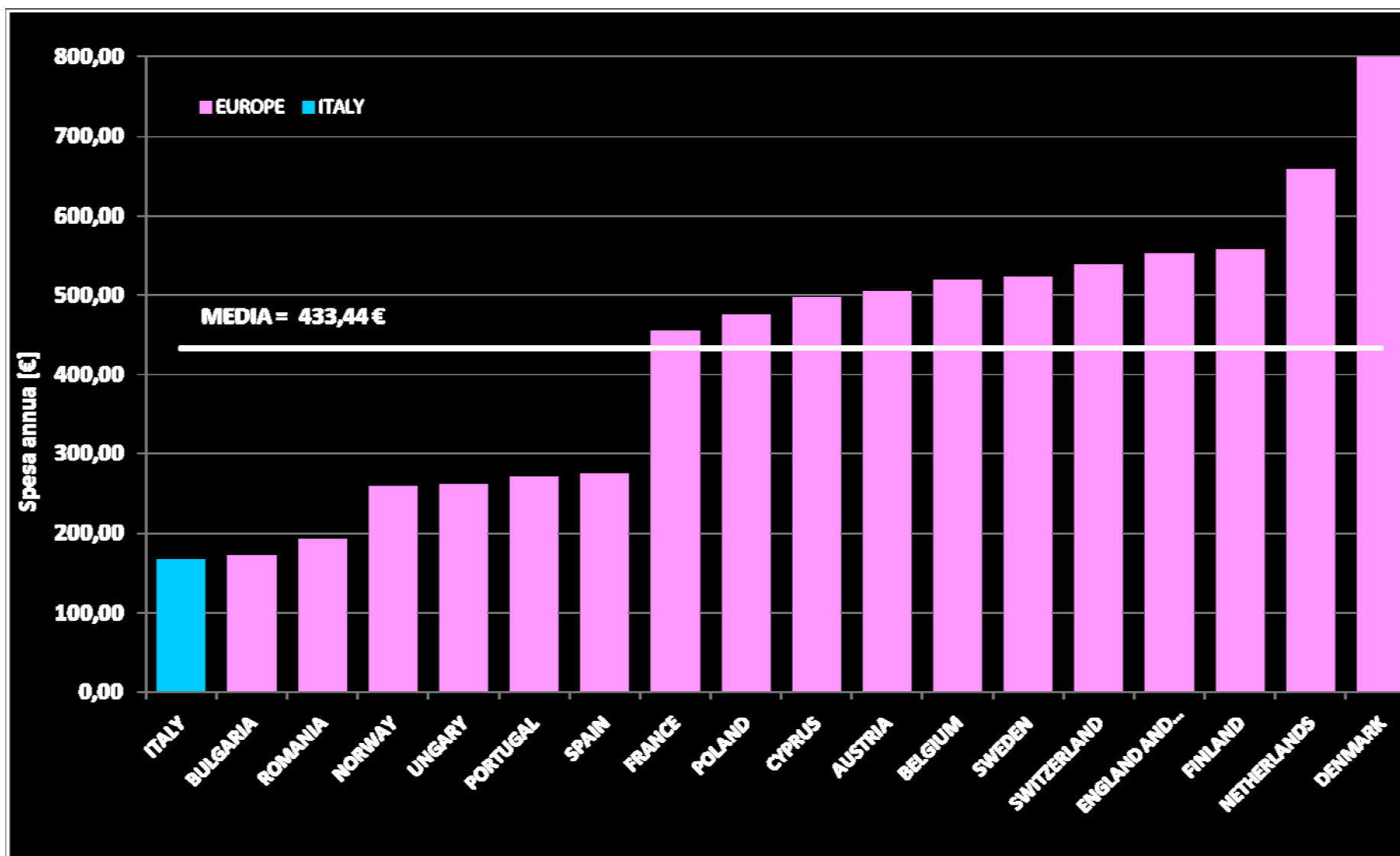


Il Tetha 2015, che rappresenta l'incremento delle tariffe 2015 rispetto al riferimento 2012 ci dice che chi ha tariffe maggiori sta subendo incrementi inferiori.

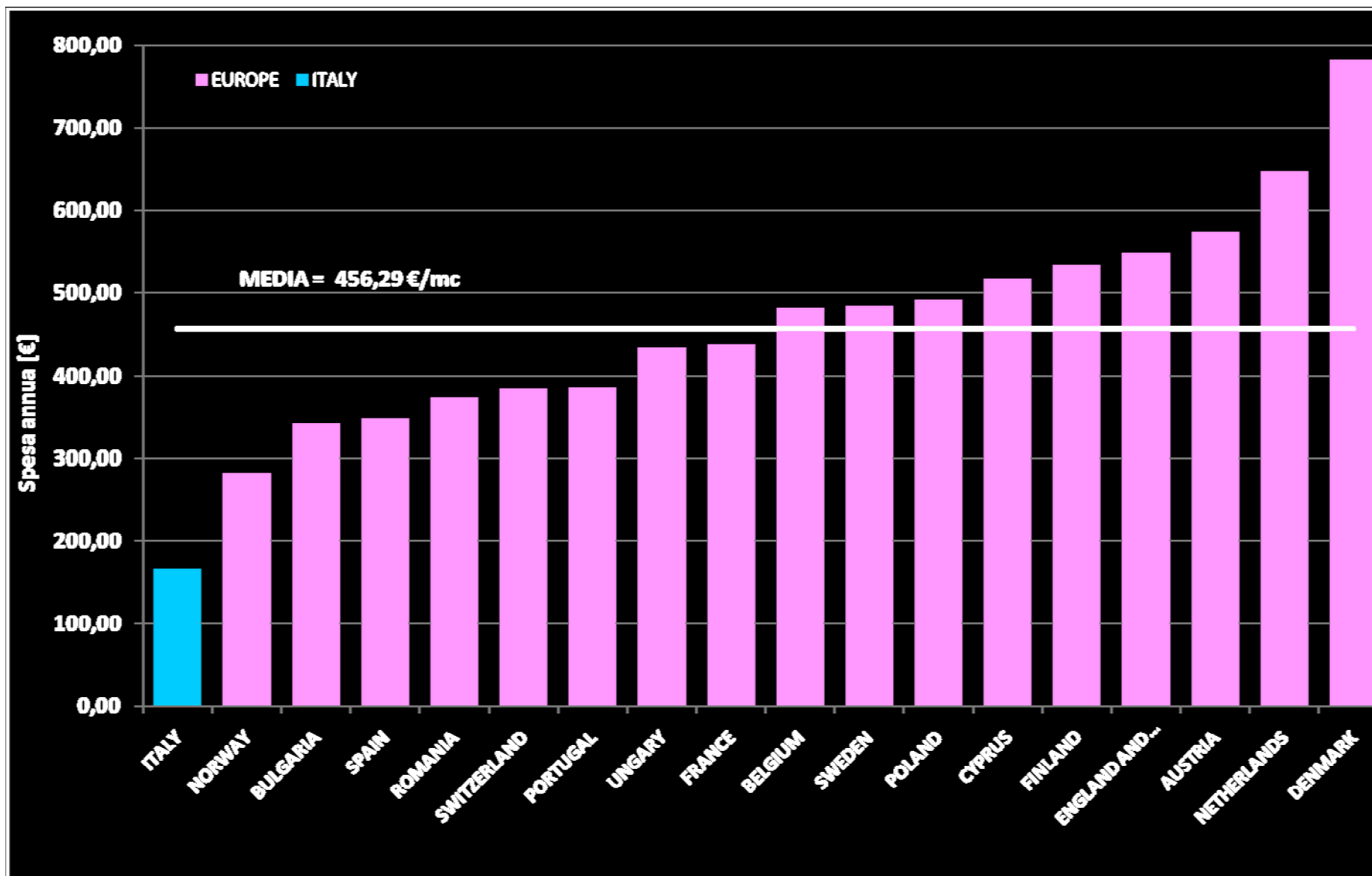
Dal confronto con i dati pubblicati dall'IWA (Lisbona 2014), risulta che l'Italia si posiziona sempre ben al di sotto della media delle spese annue, sia tenendo conto del PIL pro capite sia considerando il costo della vita, nelle diverse nazioni.

In Europa, per un consumo di 100 mc/anno, la spesa italiana risulta la più bassa.

Spesa annua di alcune nazioni europee per un consumo di 100 mc

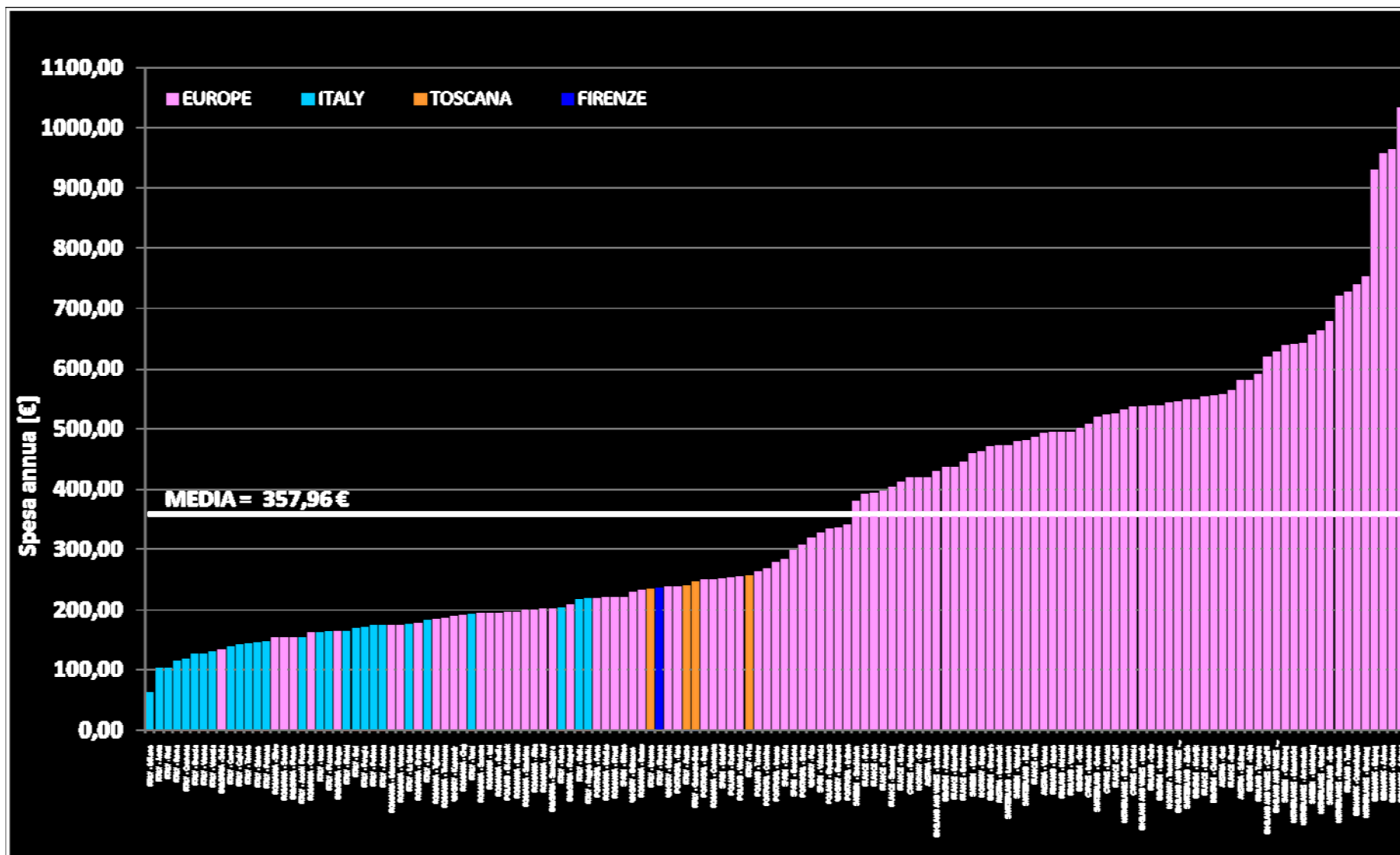


Spesa annua di alcune nazioni europee per un consumo di 100 mc in relazione al costo della vita

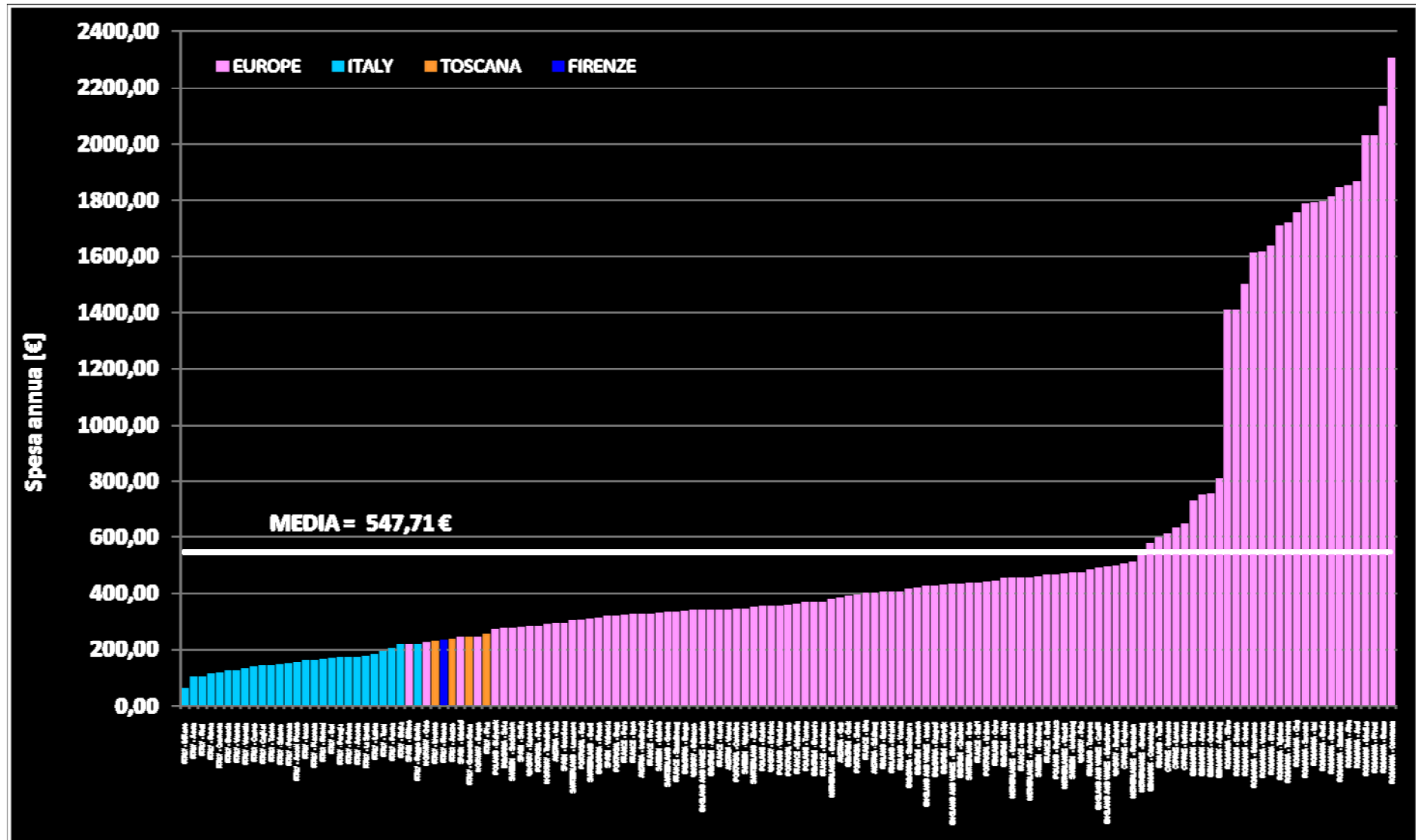


Le spese nelle città italiane sono sempre al di sotto della media, sebbene quelle relative ai capoluoghi toscani presentino i valori più elevati.

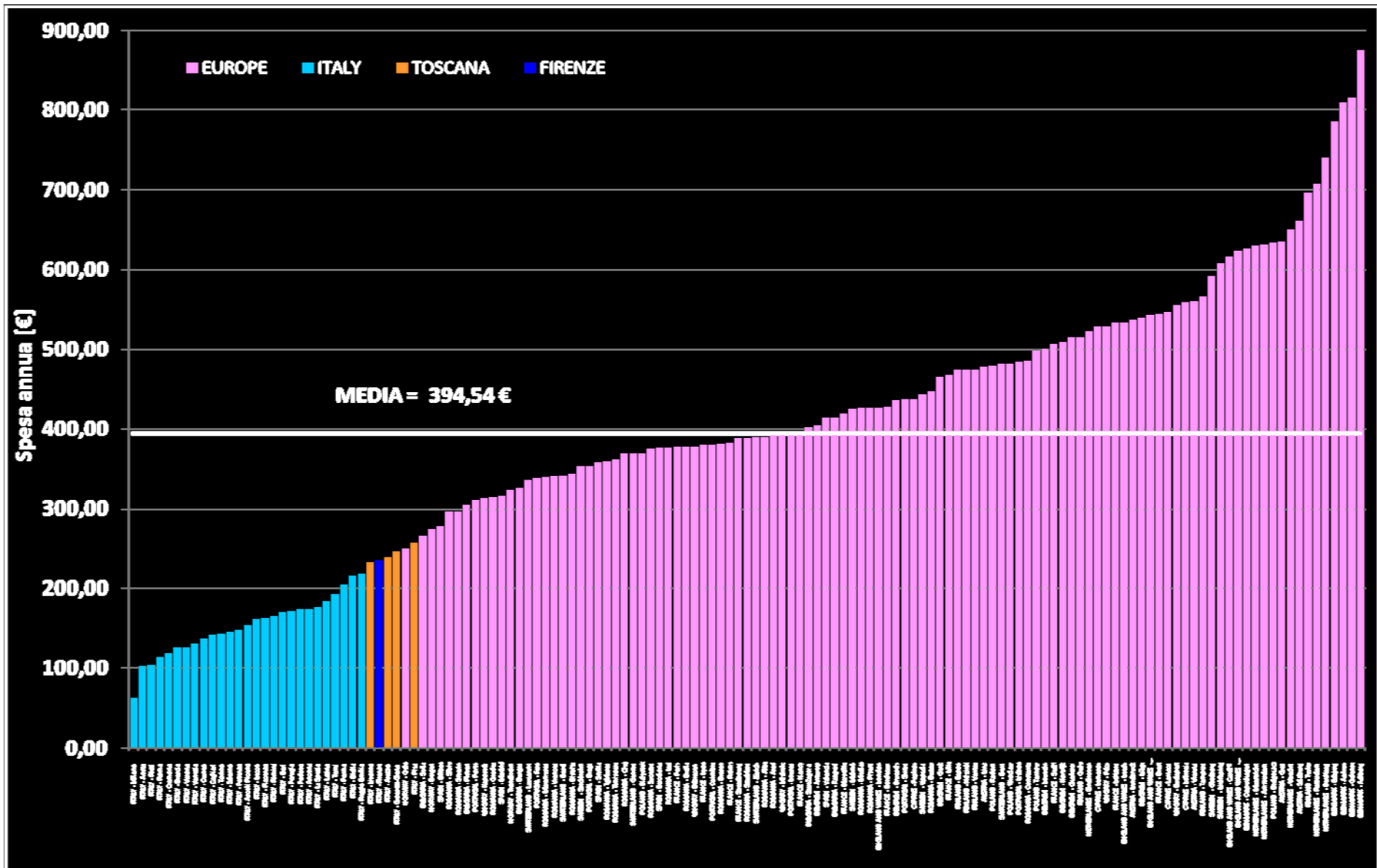
Spesa annua di alcune città europee per un consumo di 100 mc



Spesa annua di alcune città europee per un consumo di 100 mc in relazione al PIL pro capite

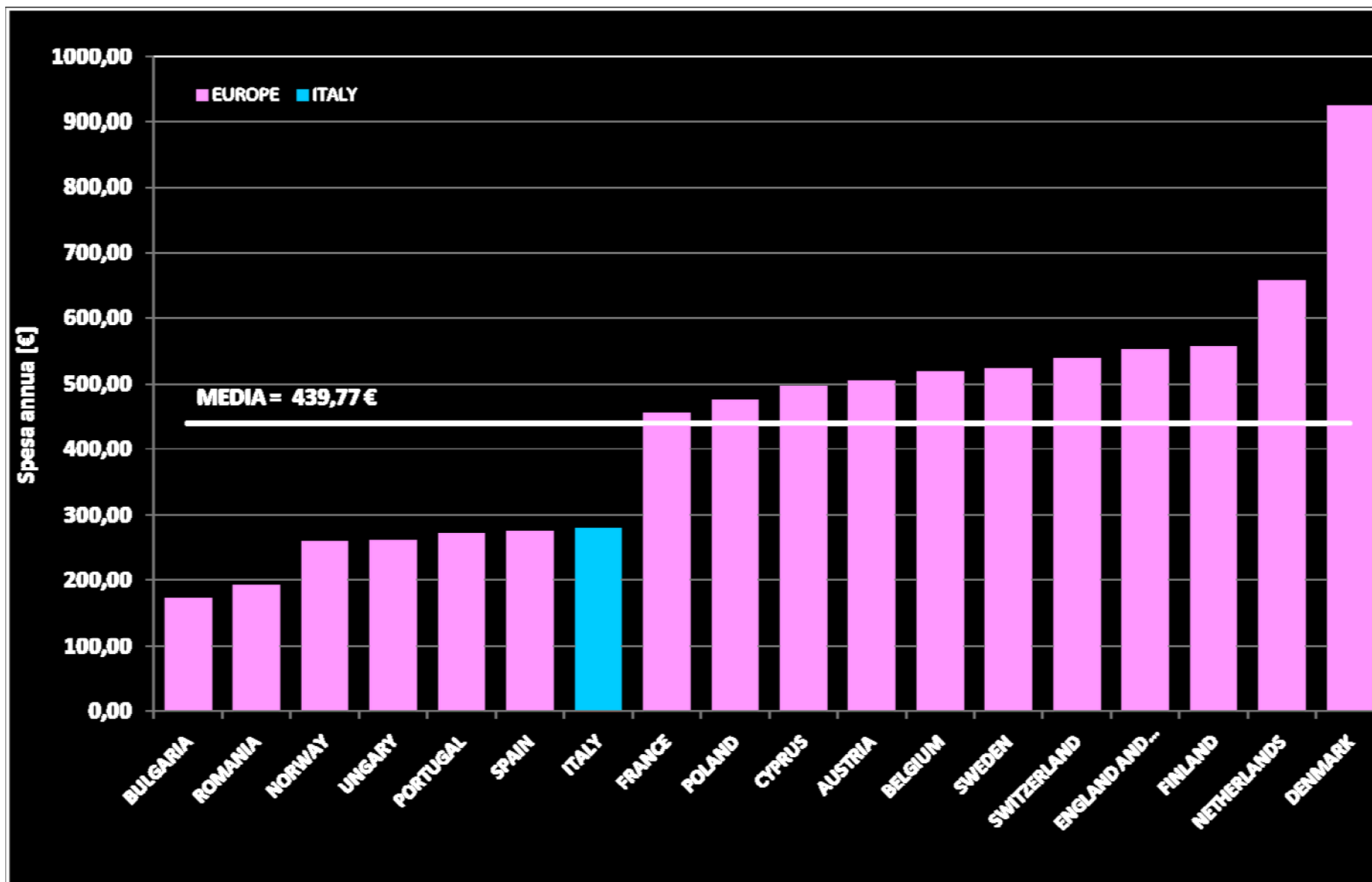


Spesa annua di alcune città europee per un consumo di 100 mc in relazione al costo della vita

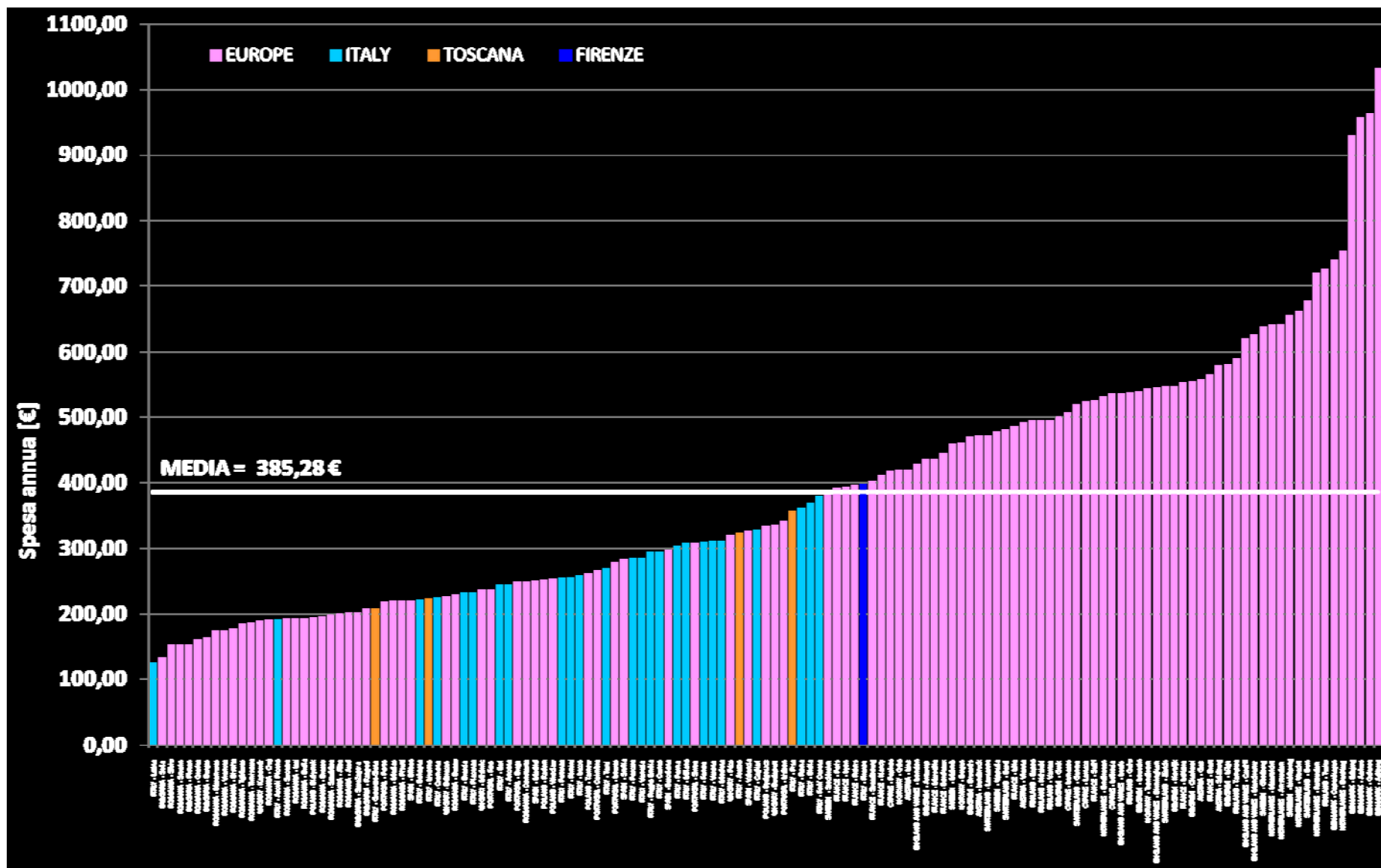


Ipotizzando di incrementare le tariffe, per tutte le aziende italiane testate, in modo da portarsi ad investimenti pro-capite intorno ai 90 €/ab (valore che si riscontra negli altri Paesi europei più avanzati), l'Italia si posiziona sempre ben al di sotto della media. In sostanza non è solo la componente degli investimenti ad essere inferiore agli standard europei.

Spesa annua di alcune nazioni europee per un consumo di 100 mc

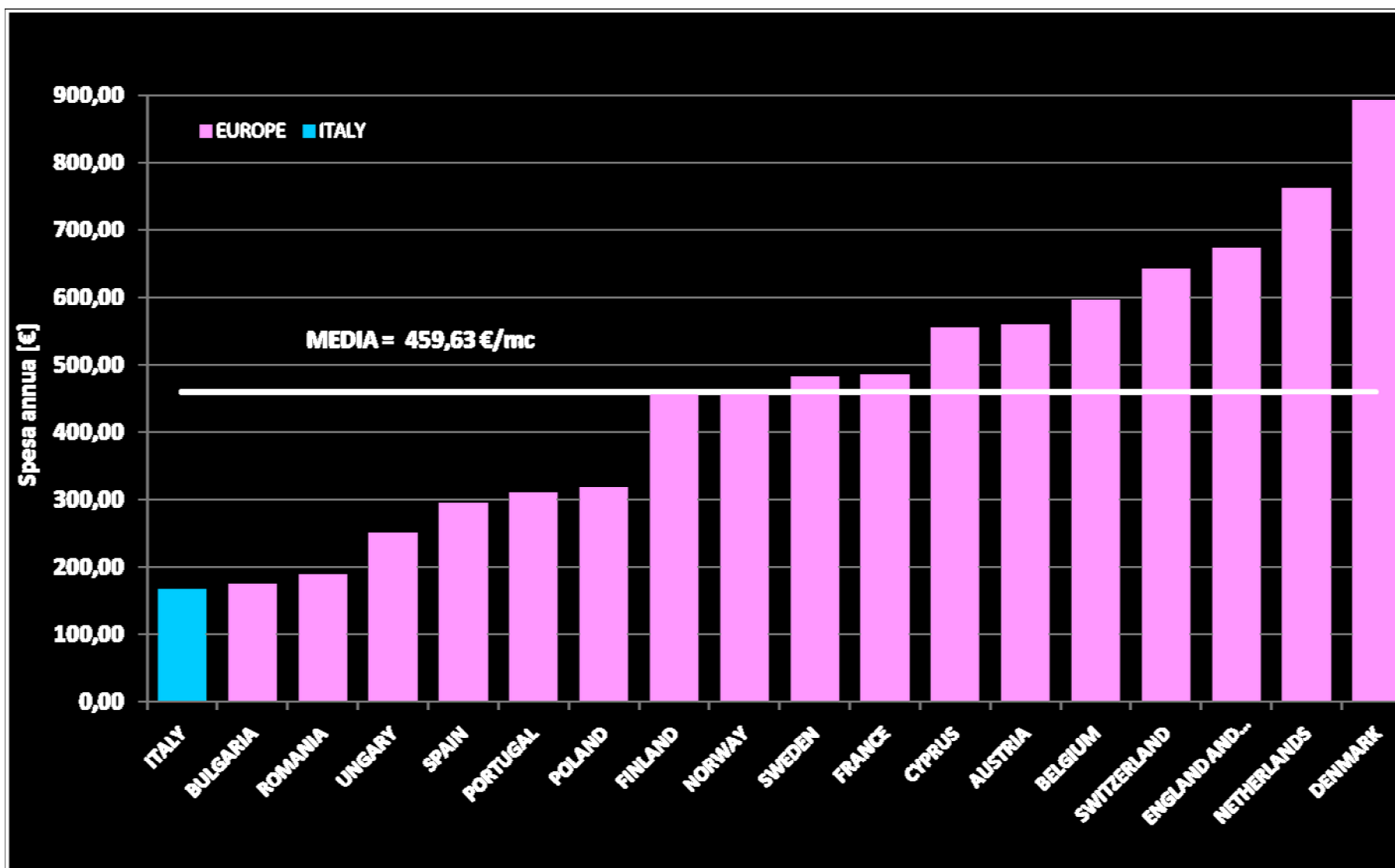


Spesa annua di alcune città europee per un consumo di 100 mc

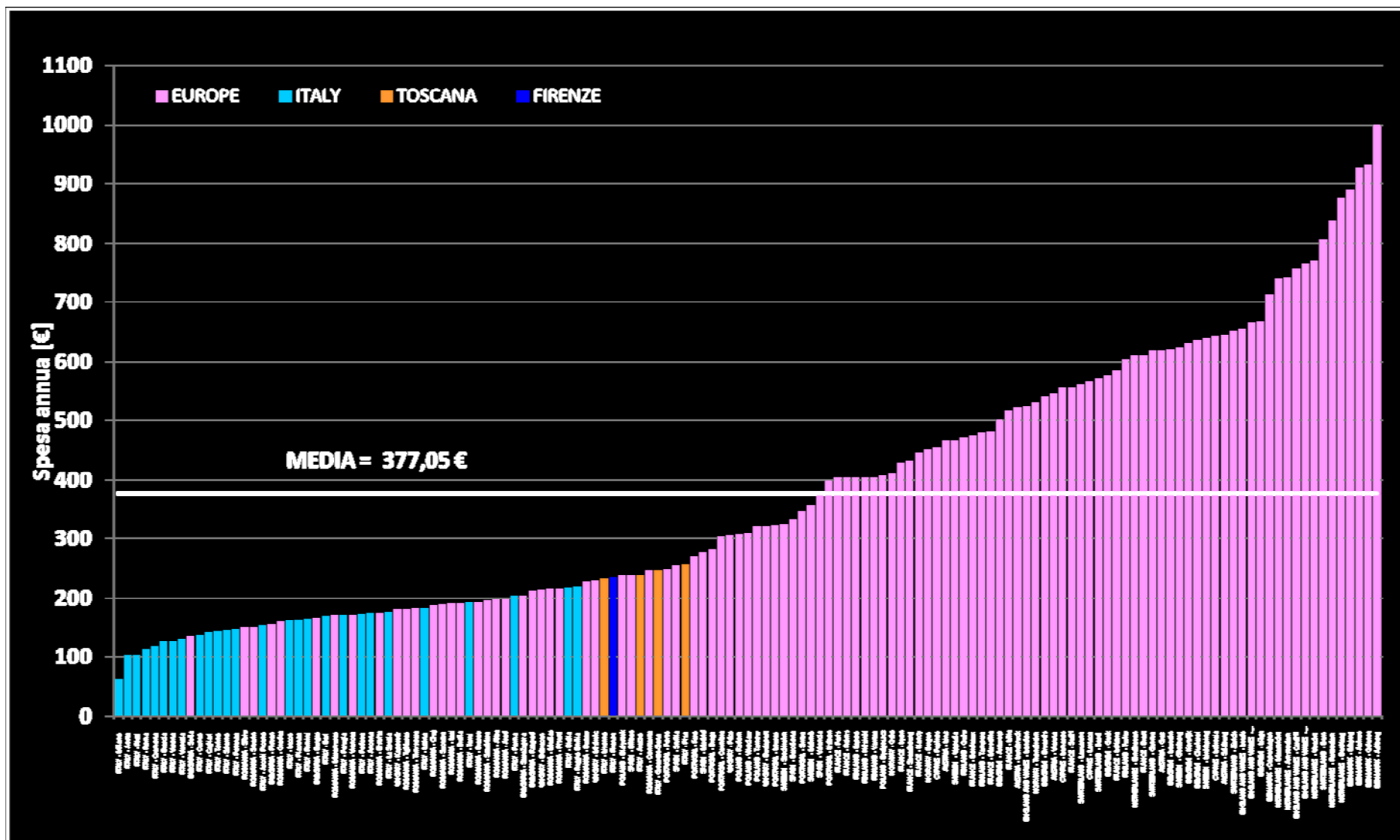


Depurando le tariffe europee da tutte le altre componenti non strettamente collegate al servizio idrico integrato e imponendo un IVA omogenea per tutti, la spesa italiana per 100 mc di acqua consumata appare sempre la più bassa.

Spesa annua di alcune nazioni europee per un consumo di 100 mc



Spesa annua di alcune città europee per un consumo di 100 mc



Conclusioni

- Chiarezza sui «principi fondamentali» della tariffazione idrica: copertura integrale dei costi, chi inquina paga, efficienza, valore dei ricavi garantito, sostenibilità: il dibattito pubblico spesso li dimentica.
- Chiarezza sui motivi «indiretti» degli incrementi tariffari (conguagli, morosità, densità, canoni di concessione, fiscalità varia, costo dell'energia, gestione fanghi...)
- Chiarezza sui motivi «reali» delle dinamiche tariffarie:
 - Adeguatezza al piano degli investimenti e al mantenimento di assets funzionanti sul lungo periodo
 - Adeguatezza a costi operativi efficienti
 - Valore del benchmark europeo per valutare le prospettive future
 - La inadeguatezza del confronto con le dinamiche inflattive
- Chiarezza sulle «strane» tariffe basse (non efficienti):
 - Investimenti non fatti o fatti con fondi pubblici non considerato (dovrebbe aumentare la componente di costo ambientale e della risorsa....)
 - Sussidi con altri settori
 - Utilizzo «politico della tariffa: gestori in perdita o bilanci non accurati.
- Il tema della sostenibilità e della vulnerabilità:
 - Individuazione precisa delle utenze vulnerabili (non generico)
 - Definizione delle misure correttive da parte dell'Amministrazione (fiscalità, sussidio incrociato) – magari omogeneizzando le misure con altri settori (bonus)
 - Il collegamento con la morosità.